



COMUNE DI SCIACCA
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA	O G G E T T O:
N. 15	COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLA
DEL 08 GIUGNO 2018	PROBLEMATICA ACQUA E SULLA
	PROBLEMATICA RIFIUTI

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **otto** del mese di **giugno** alle ore 19.30 in Sciacca, nel Palazzo comunale, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio, previe le formalità di legge, si è riunito, in seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio comunale. Risultano presenti, all'inizio della trattazione del punto, i Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1. Bono Calogero Filippo	P		13. Ambrogio Giuseppe	P	
2. Termine Fabio	P		14. Curreri Alessandro	P	
3. Maglienti Lorenzo	P		15. Bonomo Vincenzo	P	
4. Mandracchia Paolo	P		16. Frigerio Elvira Roberta	P	
5. Monte Salvatore Accurso M.	P		17. Bentivegna Pasquale		A
6. Cognata Gaetano	P		18. Di Paola Simone	P	
7. Santangelo Carmela Maria E.	P		19. Sabella Alberto Antonino	P	
8. Caracappa Accursilvio		A	20. Di Prima Ignazio	P	
9. Milioti Giuseppe	P		21. Gulotta Valeria	P	
10. Leonte Fabio Michele	P		22. Ruffo Santo	P	
11. Bilello Teresa	P		23. Deliberto Cinzia	P	
12. Montalbano Pasquale	P		24. Guardino Gianluca	P	

PRESENTI : 22

ASSENTI : 2

Assume la Presidenza, il Presidente Dott. Pasquale Montalbano

Partecipa ai lavori il Vicesegretario Generale del Comune Avv. Michele Todaro


Presenziano ai lavori, ai sensi dell'art. 20, 3° comma, L.R. 7/92, il Sindaco Avv. Francesca Valenti, il Vicesindaco Bellanca e gli Ass.ri Alongi, Mandracchia, Neri e Settecasì

IL PRESIDENTE invita il Sindaco a fare le comunicazioni sia sulla problematica acqua che sui rifiuti.

IL SINDACO dà il benvenuto al Cons. Guardino. Crede che le comunicazioni riguardanti l'acqua in questo momento facciano riferimento intanto ad un problema che riguarda Sciacca e poi farà un accenno allo stato dell'arte con riferimento alla procedura di risoluzione della convenzione con il gestore Girgenti Acque. Per quello che riguarda Sciacca si è parlato del rischio dell'aumento di portata dell'emungimento dai pozzi Carboj e Grattavoli. Ripercorre quello che è successo e cioè il 10 aprile scorso è stata convocata in Consiglio direttivo Ati e il punto all'o.d.g. nasceva da un problema dei mesi precedenti perché di fronte all'emergenza idrica e ad una situazione di prolungata siccità il Dipartimento regionale aveva convocato tutti gli ambiti territoriali Ato Ati idrici per capire eventualmente come far fronte a questo problema di siccità e per quanto riguarda l'Ati di Agrigento si era convenuto che tutte le sorgenti disponibili dovevano essere messe a disposizione per un'ipotesi di emergenza, tutte le sorgenti significa anche quelle ricadenti nei territori dei Comuni non consegnatari e proprio a questo proposito si era sottoscritto una sorta di protocollo di intesa e i Comuni non consegnatari avevano sottoscritto il protocollo per dire che tutte le sorgenti non sono di proprietà dei Comuni ma hanno tutte lo stesso governo d'ambito, che è quello dell'Ati ma non appartengono al Comune in cui ricadono. Perciò, quando ha letto l'o.d.g. pensava si parlasse solo di questo, ma in quell'occasione, invece, ha appreso che Girgenti Acque aveva prodotto una relazione a firma di un geologo, che mirava ad aumentare l'emungimento dei pozzi Carboj e Grattavoli, sostenendo Girgenti Acque che in tal modo avrebbe potuto far fronte alla crisi idrica su tutto l'ambito. In quel Consiglio direttivo lei ha preso posizione in senso contrario e in quell'occasione ha proprio chiesto che venisse fissato un incontro con il gestore, l'Ati e col geologo che ha redatto la relazione per discutere di questa problematica e quello stesso giorno il Presidente ha convocato la riunione che si è tenuta poi il 16 aprile successivo e si è discusso della circostanza che le fonti Carboj e Grattavoli avevano più volte avevano manifestato dei problemi di portata e perciò si è evidenziato il disaccordo su questa ipotesi, che andrebbe a depauperare la falda acquifera e andrebbe a gravare degli impianti che si sono dimostrati più volte poco efficienti. Girgenti acque ha provato annaspando a sostenere che questo serviva anche per il nostro territorio perché avrebbe garantito una risorsa maggiore per il territorio, ma lei fa presente che la risorsa che per ora viene emunta è più che sufficiente per il nostro territorio. Quindi, in quell'occasione ha evidenziato il disaccordo soprattutto nella considerazione che quella emergenza idrica che aveva portato grande preoccupazione già il 16 aprile si poteva considerare fugata perché grazie alle piogge non c'era più il problema dell'emergenza. A seguito di questa riunione, a sua firma ha inviato una nota sia all'Ati che al Genio civile chiedendo di bloccare la procedura autorizzativa perché non concertata e quindi di attivare tutti gli organismi istituzionali competenti per la predisposizione degli adempimenti necessari. A seguito di questa nota il Consiglio direttivo è stato convocato il 24 aprile e proprio all'o.d.g. c'era "determinazioni in ordine alla nota del Sindaco di Sciacca avente ad oggetto Pozzi Carboj e Grattavoli, richiesta sospensione autorizzazione e convocazione incontro" e in quella sede il Consiglio direttivo ha deliberato di bloccare la procedura autorizzativa, ha fatto propria la preoccupazione manifestata dal Sindaco di Sciacca in ordine al proposto aumento della portata di emungimento per il probabile depauperamento della falda acquifera e, quindi, in via cautelativa è stata chiesta la sospensione dell'iter autorizzativo in

attesa di avere ulteriori elementi. Girgenti Acque ha riscontrato la nota in maniera molto dura, sostenendo che il Comune di Sciacca non ha alcuna potestà di esercizio, controllo delle risorse idriche in questione, che il Sindaco non ha alcuna competenza ed è come se fosse in un quadro di costante ed emulativa opposizione estranea ai doveri propri del pubblico amministratore con un atteggiamento di contrasto assunto dal Sindaco del Comune di Sciacca che a loro risulta incomprensibile. Il Genio civile il 31 maggio ha risposto che nessun iter autorizzativo può considerarsi iniziato poiché agli atti non risulta nessuna istanza di concessione da parte dell'Ati corredata di progetto per le opere di raccolta, regolazione, estrazione e derivazione, condotta, scolo delle acque. Infine, qualche giorno fa è arrivata un'ulteriore nota di riscontro di Girgenti acque che oltre che col Sindaco di Sciacca si arrabbia con l'Ati perché dice che questa nuova posizione assunta dall'Ati non è supportata da alcuna motivazione tecnica a fronte invece dell'attività di studio condotta da Girgenti acque e, quindi, chiede un intervento al Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti e all'Ass.to reg.le Energia e servizi di pubblica utilità per bypassare l'attività del Genio civile, la competenza dell'Ati e consentire l'aumento di portata. A fronte di questa nota stanno predisponendo come Comune una nota di riscontro all'Assessorato e al Dipartimento e la stessa cosa si sta facendo in sede di Ati. Quindi, in questo momento questa procedura di aumento di portata è bloccata e peraltro in occasione della riunione avuta in contraddittorio ha anche chiesto al gestore se avesse proceduto a nuove trivellazioni nei pozzi Carboj e Grattavoli perché aveva verificato da parte dell'Ati sia del Genio civile che non c'è alcuna autorizzazione a nuove trivellazioni e in quell'occasione il gestore ha affermato di non aver fatto trivellazioni nuove e anzi ha auspicato di fare dei pozzi di riserva. Per quanto riguarda tutte le disfunzioni sono state attenzionate anche alla Procura della Repubblica e nonostante il gestore abbia impedito il sopralluogo da parte del Comune, ritenendo necessaria la presenza degli uffici dell'Ati, in ogni presso i pozzi sono stati fatti dei sopralluoghi da parte dei Carabinieri su indicazione del Procuratore della Repubblica. Con riguardo alla risoluzione, ovviamente il procedimento di risoluzione è in itinere, considerando che la diffida è stata notificata il 16 maggio e che per la maggior parte delle prescrizioni degli inadempimenti il termine era di 15 giorni, quindi, praticamente ormai è scaduto. Girgenti acque ha risposto con un atto a firma dell'avv. Sangiorgi di Palermo e all'esame del legale dell'Ati, l'avv. Mazzarella, non pare che ci siano elementi nuovi rispetto a quelli di cui sono a conoscenza. Considerato, quindi, che a breve bisognerà discutere dell'esistenza dell'inadempimento e quindi della vera e propria risoluzione, il contratto si intenderà risoluto nei modi e nei termini di cui alla legge. Si è iniziato a discutere del futuro e si stanno predisponendo degli studi per capire come affrontare il dopo, sperando che questa gestione venga meno.

IL CONS. BONO ricorda che i gruppi consiliari di centro destra stamattina hanno prodotto una nota dove chiedevano che i lavori d'aula potessero essere ripresi dalla televisioni perché l'argomento di stasera è molto importante e si rammarica che la città non possa essere messa a conoscenza di tutte queste questioni e quella ultima nota che il Sindaco ha richiamato lo preoccupa perché Girgenti acque dice all'Ati che andrà all'Assessorato per farsi autorizzare e, quindi, di fronte ad un'evenienza del genere la città dovrebbe fare le barricate e, allora, invita il Sindaco ad andare in tv a dire questa cosa, sottolineando il fatto che la sua parte politica è pronta a fare battaglie comuni, così come quando il Sindaco era andata a fare un'ispezione ai pozzi e non l'hanno fatta entrare, lui dice che avrebbe dovuto chiamare i Carabinieri, che poi ci sono andati e non c'era più nulla, convinto che Girgenti acque prenda acqua dai pozzi e la porti in altre zone, anche in



regola con le norme, ma ciò non si deve consentire ed ecco perché loro avevano chiesto la costituzione di un coordinamento che potesse dare sostegno all'azione dell'A.C. e anche dell'intero Comune. Dice anche che su queste paventate trivellazioni che Girgenti acque avrebbe fatto nei nostri pozzi, gira voce che le hanno fatte davvero. Sulla questione della riunione che c'è stata a Palermo in Commissione ambiente, loro non l'hanno chiamata in causa come Sindaco, ma come componente del direttivo e probabilmente non è stata colpa del Sindaco se il Presidente o la Segreteria dell'Ati non l'hanno avvisata che non ci andava nessuno ed è molto grave questa assenza dell'Ati in un tavolo di discussioni importanti perché quello è un livello dove ha paura perché Girgenti acque ha i propri collegamenti, i propri legami e loro ci devono stare come Ati in un tavolo di questo genere, così come invita il Sindaco a fare una lotta all'interno dell'Ati per il ripristino della correttezza dei rapporti fra le famiglie dei Comuni vicini che pagano di meno e le nostre che pagano molto di più. Ribadisce che la sua parte politica è pronta a fare battaglie comuni su un tema importante come l'acqua e invita il Sindaco a coinvolgerli di più.

IL CONS. CURRERI gli sembra che dal primo intervento in C.C. tutti insieme hanno intrapreso il cammino di essere tutti insieme nel coordinamento, in Consiglio. È onorato di fare parte del coordinamento idrico perché questa è un'azione forte. Quando è venuta la delegazione di Girgenti Acque, la stessa ha detto che porta l'acqua in altri posti perché le nostre reti sono vetuste e ci sono delle perdite, ma qui chiama in causa la convenzione firmata nel 2007 da Giuseppe Giuffrida, Vincenzo Fontana e l'on. Gentile. Nel disciplinare tecnico allegato si parla di perdite, dove si dice che il gestore dovrà conseguire la progressiva riduzione delle perdite di acquedotto secondo il valore obiettivo fissato nell'offerta. All'art. 37 si parla di penali e sarebbe interessante capire quante e quali penali sono state contestate al gestore. Un'altra cosa di cui ha parlato nel coordinamento idrico è sulla depurazione, per la quale ha chiesto di mettere a verbale insieme al Sindaco, ai colleghi del coordinamento e a tutti i partiti che compongono il C.C. l'autorizzazione allo scarico del depuratore. Infine, dichiara che il suo gruppo è insieme al Sindaco e ai suoi colleghi per questa battaglia per la risoluzione del contratto.

IL CONS. TERMINE stasera i due temi di cui si sta discutendo sono in un certo modo paralleli. A lui preoccupa sempre l'arroganza dei privati quando vanno a gestire dei servizi pubblici essenziali e deve dire che nonostante oggi siano stati fatti dei passi avanti, è preoccupato per questo passaggio che va da questa decisione che è stata assunta all'interno dell'Ati alla risoluzione, se avverrà perché in questo frattempo l'arroganza del privato purtroppo continua e pensa che questo sia il momento più delicato di questa vicenda perché spesso e volentieri un privato che sa che potrebbe perdere anche una causa diventa ingestibile in quanto un privato che ha fatto l'arrogante con tanto di contratto, di regole, di carta di servizi, figuriamoci se non fa ancor di più l'arrogante sapendo di dover uscire di scena e per questo pensa che oggi non ci si può permettere di fare una battaglia che va solo in una direzione perché la verità è che questi signori, anche di fronte all'evidenza rivendicano dei rapporti con la Regione. Vuole ricordare che per fortuna questa città ha due parlamentari di Sciacca e con questi deputati si deve fare fronte comune ed essere tutti compatti in questa battaglia perché questa è gente arrogante. Quindi, pensa che oggi questa città debba rivendicare una personalità politica che forse non ha mai avuto negli ultimi anni. Questa è l'occasione per dimostrare alla città che questa classe politica con Girgenti acque non c'entra nulla e per questo si deve avere la forza di andare alla Regione prima che ci vada Girgenti acque.



IL CONS. DI PAOLA condivide l'intervento del collega Bono perché è sempre stato convinto che ci sono temi e questioni rispetto ai quali fornire all'esterno un'immagine di divisione determina nocimento alla credibilità delle forze politiche che agiscono in tal modo. Quando il privato scrive che non si comprende la costante ed emulativa opposizione del Sindaco di Sciacca dimostra che la strada è quella giusta, che il tono, la qualità e il livello dello scontro con l'Ente gestore, senza il quale non si potrebbe nemmeno parlare di risoluzione del contratto, dice che questa è la via da imboccare e si sapeva che se si fosse innalzato il tono della conflittualità con la Girgenti Acque, ci sarebbe stata una reazione. Ha ragione quando il cons. Termine quando dice che è insopportabile l'arroganza del privato, che è tale alla paura di un animale ferito che teme di vedersi tolta la preda dai denti, perché questo è, non sa leggere in altro modo la reazione del privato alla elevazione dello scontro che non è più solo politico ma anche giuridico con l'Ente gestore, dell'Ente gestore con l'ATI perché il Comune di Sciacca è proquota componente dell'ATI e non può che essere felice per il fatto che l'ATI abbia finalmente deciso di sostenere la battaglia di quei Comuni che vogliono fare sul serio sulla strada della risoluzione del contratto con la Girgenti Acque ed è chiaro che se si eleva il tono dello scontro, si deve accettare che dall'altro lato ci sia una reazione e il Comune di Sciacca ha tutti gli strumenti per potersi difendere, come la rappresentanza parlamentare all'Assemblea Regionale e anche le ragioni del diritto. Non si può abbassare in alcun modo la guardia rispetto a ciò che la Girgenti Acque può fare nella speranza che la classe politica e dirigente di questa città si distrugga per un attimo, l'attenzione sui pozzi Carboy e Grattavoli deve essere costante perché la Girgenti ha la titolarità a gestire quei pozzi, ma la proprietà di quei pozzi è del Comune di Sciacca, che deve rivendicare che in siti che appartengono alla comunità della città di Sciacca non si può fare nulla che non sia né ammesso né autorizzato. Nelle more che si proceda alla risoluzione, l'attenzione deve essere massima e l'unità delle forze politiche all'interno dell'aula consiliare deve essere un impegno solenne che stringono a tutela dei cittadini. Rispetto a questo tema le forze politiche hanno il dovere di unirsi intorno al primo cittadino, intorno ai propri parlamentari, perché nessuno può pensare di giocare sulle loro divisioni, approfittando di esse e di una città che si divide su questi temi. Ribadisce che la strada dello scontro che ha intrapreso il Sindaco è quella giusta perché con chi manifesta arroganza non ci può essere compiacenza.

IL SINDACO puntualizza che con riferimento alla riunione all'Assessorato in cui era stato invitato l'Ati è evidente che tutto quello che perviene arriva al Presidente dell'Ati e non c'è la comunicazione al Consiglio direttivo. Ha fatto presente al Presidente che comunque è importante la presenza dell'Ati. Con riferimento alle perdite idriche, in realtà sia i ripristini, le perdite, la manutenzione e quant'altro è proprio un elemento indicato nella diffida ai fini della risoluzione, così come lo stato delle manutenzioni ordinarie e straordinarie mette come esempio nella diffida proprio il Comune di Sciacca. Ringrazia tutti perché questa è una battaglia che si porta avanti a tutela della città e dei cittadini. Con riguardo alle tariffe l'assemblea dello scorso anno per la prima volta ha deliberato un abbattimento della tariffa e quest'anno si deve lavorare sulle nuove tariffe abbassandole il più possibile, prescindendo dalle richieste provenienti dal gestore, anche se in realtà ancora non si è fatto nulla perché si sono nominati i tecnici proprio per potere procedere alla redazione della tariffa, con riferimento alla quale l'ATI ha comunque preso posizione con riguardo ai Comuni non consegnatari perché ha deliberato una ricognizione delle fonti per poter ricostituire tutto il governo d'ambito e questa ricognizione è ormai quasi

conclusa e riguarda tutti i Comuni, anche quelli non consegnatari, e quindi un'azione è stata già portata avanti. Anche lì si è in un momento in cui il Comune di Lampedusa voleva consegnare le reti e le fonti e l'Ati ha chiesto di aspettare.

IL PRESIDENTE invita il Sindaco a continuare con le comunicazioni sui rifiuti.

IL SINDACO come è noto dal 1° giugno il Comune di Sciacca, come tutti i Comuni della Regione siciliana, si sono ritrovati senza autorizzazione al conferimento dei rifiuti relativi all'indifferenziata e in questo contesto lei ha comunque coinvolto i Sindaci perché ha ritenuto opportuno ripensare un po' alla discarica Saraceno-Salinella e soprattutto capire se questa discarica potesse essere rimessa in funzione, con un evidente risparmio. Questo messaggio lanciato sul gruppo dei Sindaci, raccolto poi dall'on. La Rocca Ruvolo, ha fatto un po' da intermediaria nel senso che questo suo messaggio lo ha rapportato in Assessorato. Poi, invece l'Ass. Pierobon è venuto a vedere la discarica di Sciacca, sono stati fatti questi sopralluoghi, si sono avute delle interlocuzioni con i vertici della SRR, della Sogeir e per quello che ne è uscito fuori sembrerebbe che la discarica possa essere riattivata, dopo avere fatto un bando per prendere a nolo un tritovagliatore. Anche l'Assessore regionale si è mostrato interessato e i tempi potrebbero essere parecchio brevi. Per quanto riguarda l'emergenza in questo momento è sotto controllo e il dato di percentuale di raccolta differenziata è molto confortante. Dice poi che si è fatta una convenzione con il centro di trasferimento di Alcamo e si è anche proceduto a cogliere tutti i rifiuti che si erano accumulati per il mancato servizio. Ricorda che il consiglio di Amministrazione della SRR non è regolarmente composto perché due componenti si sono dimessi, ritenendo queste dimissioni irresponsabili perché vengono in un momento molto delicato in cui la SRR ha necessità di lavorare.

IL CONS. COGNATA ritiene che quello che è successo in questi giorni sia da imputare innanzitutto alla Regione, che non ha adottato una linea corretta. Evidenzia che a Sciacca le percentuali di raccolta differenziata sono aumentate e, quindi, chi ha redatto il piano non ha sbagliato nelle scelte, ma bisogna fare qualche passo ancora avanti e su questo invita l'Assessore e il Sindaco a fare delle importanti azioni. Suggerisce di inserire per le attività commerciali il vetro e di modificare per le attività che non sono al centro l'ecocalendario. Bisogna fare attivare le telecamere, potenziare i CCR, inserire le compostiere domestiche, quelle di quartiere, bisogna rafforzare la Polizia municipale, supportandola con le Guardie ambientali. Reputa la vicenda della SRR poco normale e anche lì bisogna modificare quello che riguarda il management e dare il reale impulso alla raccolta differenziata. Per quanto riguarda il personale amministrativo la precedente A.C. aveva cercato di far sì che a Sciacca ci fossero degli amministrativi che potevano lavorare sul piano Aro, facendo sì che queste unità lavorative possano continuare a lavorare con gli uffici comunali.

IL CONS. BILELLO pensa che sicuramente questa crisi dei rifiuti poteva diminuire, puntando in ogni modo e con tutti gli strumenti possibili sulla differenziata. Ricorda che la sollecitazione fatta all'A.C. risale già a tanto tempo addietro e la differenziata ad un atto dall'attivazione dei servizi del piano sarebbe dovuta essere del 76% con un recupero dei materiali dell'81%, anche se il dato del 63% è assolutamente confortante, ma non si è fatto abbastanza per sensibilizzare i cittadini e perché la ditta erogasse i servizi previsti nel piano Aro. Quando parla di sensibilizzazione sta parlando di fare interiorizzare ai cittadini l'importanza della differenziata, che è l'unica soluzione per poter diminuire la percentuale di indifferenziato e tutti i cittadini devono essere obbligati, anche tramite sanzioni, a

differenziare in maniera corretta. Ricorda che nel piano Aro era previsto un cronoprogramma puntuale nel primo anno per quanto riguarda la comunicazione, che non è stata fatta e per non parlare del fatto che i cittadini non sono assolutamente a conoscenza di quelli che sono i servizi che la ditta dovrebbe erogare, ricordando il compostaggio domestico che diminuirebbe drasticamente anche la percentuale dei rifiuti biodegradabili. Tra le altre cose ci sono altre iniziative molto interessanti, di cui non vi è assolutamente traccia. È vero la colpa è della Regione che non ha ancora un piano rifiuti che permetterebbe di sbloccare 107 milioni di euro che l'Unione europea ha destinato alla Regione Sicilia, ma è anche vero che l'Amministrazione comunale ha fatto ben poco per incentivare la differenziata

IL CONS. MONTE condivide l'intervento del Cons. Bilello e lo fa perché in questo momento ci si appresta alla stagione turistica fondamentale per la città, che non può permettersi di presentarsi nello stato in cui si è vista in questi giorni. Condivide che c'è ancora oggi un'assenza di informazione e se la colpa non sarà dell'Amministrazione, che la ditta risponda perché c'è un piano ARO e se c'è una ditta che addirittura manda in onda sulle emittenti locali uno spot per la differenziata parlando di Sciacca e nello sfondo ci sia Agrigento, si vede quanto disinteresse c'è sotto questo profilo. Invita l'Ass. Mandracchia ad essere più presente e ad andare a cecare tutto quello che non si è fatto e a metterlo in campo, coinvolgendo i cittadini. C'è il bisogno di far vedere ai cittadini che c'è l'esigenza di collaborare su certi temi.

IL CONS. BONO dalle comunicazioni del Sindaco si è evinto che la discarica di Salinella potrebbe essere riaperta, che purtroppo negli anni la Sogeir prima e la SRR dopo non hanno fatto il proprio compito fino in fondo perché se oggi la discarica di Salinella è chiusa e il Sindaco viene a dire che ci sono le condizioni per poterla riaprire, questo lo fa stare male, come dovrebbe stare male l'intera classe politica e cercare di capire chi ha amministrato questi ambiti territoriali nel corso del tempo non abbia evidentemente fatto il proprio dovere. Crede, però, che se il piano Aro fosse partito a pieno regime e se le percentuali di differenziata fossero al 70/80%, probabilmente la città non sarebbe inondata di rifiuti in tantissime parti e se delle zone della città fossero state presidiate, probabilmente zone come S. Giorgio, S. Marco, Maragani o Sovareto non sarebbero delle discariche. Dice che è vero che la fase emergenziale è passata, ma è pur vero che situazioni come queste sono dietro l'angolo e allora bisogna accelerare alla piena attuazione del piano Aro e se ci sono delle mancanze, che vengano rilevate. Parla poi di telecamere e guardie ambientali previste nel contratto e a parte la questione igienico-sanitaria c'è anche il decoro della nostra città, che non si può più permettere un'emergenza rifiuti come quella di questi giorni.

IL CONS. TERMINE dice che ieri ha sentito il bisogno di fare un appello alla cittadinanza perché ritiene che si sta vivendo un momento di crisi nella crisi, perché l'emergenza rifiuti oggi è una ricorrenza. Ricorda che non più tardi di otto mesi addietro loro avevano denunciato il fatto che purtroppo, per una situazione che riguarda anche i livelli regionali e la mancata programmazione dal punto di vista del servizio di gestione dei rifiuti, la Sicilia attraversa cronicamente questi problemi. Hanno fatto un appello perché ritengono che oggi queste difficoltà devono essere superate come comunità con dei rapporti sinergici. Oggi gli attori sono i cittadini, che devono fare la propria parte, la Regione, l'Amministrazione comunale e anche il privato che gestisce il servizio, pensando che oggi si debba avere il dovere di dare una risposta a chi sta facendo correttamente la

differenziata e che non può uscire e vedere che ci sono cumuli di rifiuti che, a prescindere dalla chiusura della discarica, erano già presenti in misura ridotta nel percorso cittadino dove non c'è il porta a porta. Si deve dare una risposta a chi vuole fare la differenziata ma oggi non può farla e si riferisce alle zone di Lumia, Bordea, Chiana, che non hanno i contenitori per la raccolta differenziata e si deve dare anche una risposta a chi si ostina a non volerla fare anche se c'è il porta a porta che lo riguarda. Pensa che oggi si debba uscire da questa aula pure con delle misure, chiedendo per quale motivo non è stata ancora rinnovata la convenzione con le guardie ambientali, perché non ci sono ancora le telecamere previste dal piano Aro, per quale motivo non si chiede un potenziamento del centro comunale di raccolta, per quale motivo il compostaggio domestico non è stato pubblicizzato a dovere, garantendo a chi fa la differenziata un premio e il motivo è semplice perché il cons. Di Paola ha detto "nei confronti di chi manifesta arroganza non può esserci compiacenza" e ha detto pure che Settecasì è un esperto di diffide su Girgenti Acque e lui ha fatto un accesso agli atti e non ha ottenuto alcun tipo di risposta sulle diffide che questa Amministrazione ha fatto verso il privato. Chiede perché in otto mesi è stato lasciato il privato nella sua arroganza e se il privato vuole fare il servizio sempre con lo stesso personale, perché il privato ha risposto che se i turni sono troppo gravosi e non ce la si fa, si deve essere contenti perché vuol dire che la differenziata sta aumentando e lui questa cosa in sala Giunta non la consente. Quindi, da domani mattina pretende delle cose e di fronte a questa arroganza del privato servono delle misure, come rinnovare le guardie ambientali, capire cosa si vuole fare con le telecamere che sono indispensabili per comminare delle sanzioni e non si può aspettare il privato che un giorno le materializzi. Si dichiara disponibile a scrivere le diffide insieme alla maggioranza perché se non si dà concretezza a questa battaglia, la città non seguirà più nulla perché la città è abituata a non avere campagna di sensibilizzazione, ad andare a prendere i mastelli, a non avere il compostaggio domestico pubblicizzato a dovere, che le telecamere non ci sono. Ha una piccola postilla sulla discarica perché è da ottobre che si conferisce a Siculiana, chiedendosi per quale motivo si aspetta che le discariche chiudano per andare a verificare se la nostra discarica può essere riaperta, per quale motivo si aspetta che le discariche chiudono per verificare se la SRR può noleggiare un tritovagliatore che non si sa se è rotto o se qualcuno se lo è portato a casa e queste cose esigono delle risposte e non si può aspettare che l'emergenza riappaia, quindi, oggi servono delle misure concrete e domani mattina la gente deve svegliarsi sapendo che ci saranno il rinnovo delle Guardie ambientali, che ci sarà il potenziamento del centro comunale di raccolta, che ci saranno le telecamere, il compostaggio domestico e soprattutto che ci sarà un privato che invece di sbeffeggiare i dipendenti, intanto inizi a pagarli. Pensa che sarebbe giusto andare a vedere se il contratto è rispettato dal privato e annuncia che ha intenzione, insieme al Sindaco di Sciacca, di andare a chiedere un'ispezione all'autoparco della SEA perché vuole vedere le docce, gli spogliatoi in quanto non è possibile che le regole poi le devono rispettare soltanto i cittadini.

Escono i Cons.ri Monte e Milioti (22.20) - Pres. 20

IL CONS. GUARDINO si sente di essere solidale con l'Amministrazione comunale perché si rende perfettamente conto che le questioni gestionali oggi rispetto a prima si sono parecchio complicate perché è bene ricordare quello che è stato il percorso storico della gestione dei rifiuti in Sicilia e non soltanto a Sciacca che rispetto a tante altre città ha avuto purtroppo la fortuna e la sfortuna di avere a disposizione una discarica che ha consentito alla nostra città ma anche ad altri paesi del nostro ambito territoriale di potere

conferire all'interno della stessa discarica. Sottolinea che il sistema degli ambiti territoriali non ha funzionato in quasi quattordici anni di gestione o di mala gestione e tutto ciò ha portato ad una saturazione delle discariche su base regionale al punto di dovere costringere talvolta le società di gestione d'ambito a conferire al di fuori della Regione siciliana, a costringere gli Enti comunali a sopportare maggiori costi di gestione a ricaduta diretta sul cittadino proprio per le ragioni appena esposte. La svolta pare sia quella degli ARO, che smantella le precedenti realtà, ma questo fa parte del passato, mentre dal 2017 è esecutivo l'Aro, il nuovo sistema di raccolta e di gestione dei rifiuti e lo rincuora il fatto che in così poco tempo si siano raggiunte percentuali elevate di raccolta differenziata perché se è vero che si passa dal 21% al 63% in soli pochi mesi, è anche vero che quel 21% è il frutto del termometro gestionale e territoriale che partiva proprio da c.da S. Marco e c.da Isabella, che sono state le due contrade pilota che nel tempo hanno consentito di mantenere un bilanciamento del 21% in termini di raccolta differenziata e stranamente all'interno dell'ARO sono proprio le due contrade ad essere tenute fuori. Spera che tutto ciò che è inserito all'interno del contratto venga rispettato e l'Amministrazione deve oggi curarsi solo e soprattutto attraverso il supporto diretto degli uffici tecnici e dei soggetti preposti al controllo affinché vengano rispettate le regole inserite nel contratto. Ritiene sia giusto in un momento così delicato essere di supporto all'Amministrazione e quando si affrontano tematiche così importanti non esistono colori politici, per cui rispetto a questo è convinto che da una parte e dall'altra delle forze politiche ci sia la massima aggregazione e la massima collaborazione. Certo, sarebbe opportuno che ci si attivasse perché venga ottimizzato quel percorso di sensibilizzazione nei confronti del cittadino, per cui non si può che rimettersi all'Amministrazione affinché vengano definite tutte quelle cose che ad oggi non sono state ancora messe in esecuzione da parte delle ditte esecutrici del servizio, sperando che questo possa avvenire in termini relativamente brevi.

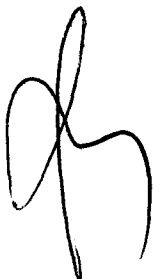
IL CONS. LEONTE ha vissuto dal di fuori la vicenda del piano ARO, sostenendo che la scelta sia stata quella giusta perché affidare al privato il servizio accompagnato da un piano ARO decente, secondo lui, era la scelta corretta, ma il problema è che il piano ARO probabilmente non era il massimo di quello che ci si aspettava, probabilmente tante delle cose che oggi sono delle manchevolezze, sono cose poco idonee a risolvere i problemi che attanagliano. Crede che tutto sommato il servizio a Sciacca sia un servizio reso nella norma, ma certo è che qualche cosa nei confronti della ditta deve cominciare ad emergere e voleva sentire la relazione dell'Assessore perché sicuramente molte delle istanze che provengono dall'opposizione avranno una risposta. Lui è per essere collaborativo con la ditta, ma quando questa non ottempera ad esigenze che sembrano semplici e tutti richiedono, allora bisogna intervenire. Crede che ci sia un atteggiamento un po' rigido rispetto a questo sistema perché l'Assessore è Paolo Mandracchia e lo vede dall'atteggiamento del cons. Termine e anche da parte dell'opposizione perché è chiaro che il cons. Termine è ancora arrabbiato perché ritiene di aver perso le elezioni per il mancato appoggio di Paolo Mandracchia e della lista che comprendeva lui e la collega, altri sono ancora dispiaciuti perché cinque anni di opposizione rigida e dura da parte dell'allora cons. Mandracchia non sono stati digeriti, per cui cercano di amplificare situazioni che in realtà sono normali. Invita l'Ass. Mandracchia a continuare su questa linea esemplare ed idonea e se la ditta non riesce a dare le risposte che tutta la città si attende, allora bisogna intervenire con i mezzi che ci sono a disposizione.

IL CONS. DI PAOLA crede che questo dibattito abbia un senso se si assume come dato

di fatto consolidato che la crisi emergenziale dei rifiuti vissuta in questi giorni ha soltanto una madre, che è la Regione siciliana e a concludere questo dato di fatto consolidato è il Presidente della Regione, Musumeci, che non più tardi di un giorno fa ha dichiarato “la crisi emergenziale del settore dei rifiuti che oggi vive la Sicilia durerà ancora un anno ed è dovuta ad una carente gestione del settore delle discariche e dei siti dove conferire i rifiuti”. È chiaro che la dichiarazione di Musumeci è la conclamata affermazione di una gestione politicamente dilettantesca da parte della Regione siciliana nella persona dei governi che si sono succeduti in questi anni e del mediocre legiferare delle Assemblee regionali che si sono succedute in questi anni, che non hanno saputo dare alcun tipo di logica gestionale ad una materia che oggi sconta tutte le sue contraddizioni, che a ricaduta paga il cittadino e se si assume questo dato di fatto che nessuno può contestare, allora si deve ragionare sul fatto che i Comuni non possono essere lasciati da soli a fronteggiare una crisi che è già grave di suo e che sconta ritardi legislativi e gestionali di almeno dieci anni. Si dice: ma se il Comune di Sciacca avesse fatto partire a pieno regime il cronoprogramma previsto dal Piano Aro, probabilmente non ci sarebbero stati rifiuti in mezzo alle strade, ma non si può che affidarsi alle supposizioni. Lui ha soltanto una certezza e cioè che l'Amministrazione Valenti si è insediata alla fine del mese di giugno 2017 e immediatamente ha iniziato a sollecitare il privato nel regolarizzare la propria posizione documentale necessaria alla stipula del contratto. Quindi, se si dice che il piano Aro è partito in ritardo, si deve dire anche il perché e precisamente perché il privato è risultato inadempiente rispetto alla produzione di documentazione che è arrivata molti mesi dopo, nonostante le numerose sollecitazioni da parte dell'Amministrazione comunale, dopodiché è entrato a pieno regime il piano Aro e l'Ass. Mandracchia, il quale cinicamente avrebbe potuto vestire nuovamente i panni dell'ex Consigliere di opposizione che si era battuto come un leone contro l'impianto politico e gestionale di questo piano Aro, avrebbe tranquillamente potuto nascondersi dietro scelte fatte non da lui, scaricare tutto sul privato e sulla responsabilità politica di chi aveva voluto quel tipo di piano e invece con molto senso di responsabilità ha preferito accompagnare l'avvio di queste iniziative, dicendo che si era in una fase di avvio e pertanto non cercando lo scontro col privato. Deve riconoscere all'Assessore Mandracchia un grande senso di responsabilità. Poi dice che c'è una differenza fra il privato gestore della risorsa idrica e il gestore del ciclo integrato dei rifiuti perché l'arroganza del primo è consolidata da anni e anni, mentre il secondo privato ancora non si conosce e ritiene che sia stato giusto accompagnare questa fase e che però adesso basta perché c'è un contratto, ci sono delle iniziative che devono essere immediatamente attivate. Pensa che adesso bisogna, se necessario, alzare la voce e utilizzare tutti gli strumenti che il contratto consente per pretendere che le iniziative che non sono ancora partite partano tempestivamente.

IL CONS. SANTANGELO vorrebbe dare un giudizio sul servizio che si sta svolgendo, sottolineando che purtroppo ci sono delle carenze e che il cittadino è stato sensibilizzato pochissimo. Dice poi che non è bello vedere i sacchetti appesi con le corde nei balconi e, quindi, ci si deve impegnare intanto a fare rispettare il contratto e a fare capire al cittadino come deve fare la raccolta differenziata, che deve rispettare le regole e che ci saranno delle sanzioni. Invita l'Assessore a fare rispettare alla ditta il contratto.

L'ASS. MANDRACCHIA ha apprezzato i vari interventi ma una cosa sola non permetterà mai di dire a nessuno e cioè “compiacenza”, messaggio che qualcuno in questi mesi ha voluto far passare nella persona dell'Assessore. Vuole rassicurare tutti perché il 18 maggio l'Assessore ha scritto al Dirigente chiedendo una relazione dettagliata di tutti i



servizi che sono stati resi e di quelli non resi e questa relazione, quando verrà trasmessa agli uffici, sarà a disposizione di tutto il Consiglio comunale e di tutta la città e sia chiaro che “compiacente” all’Assessore Mandracchia non lo può dire nessuno. Per quanto riguarda la vicenda rifiuti si rende conto che questi giorni è stato triste, ma Sciacca, nel contesto delle due province Agrigento e Trapani, nonostante le difficoltà, ha vissuto momenti di decoro indipendentemente che le discariche siano ancora chiuse. Non si pensi poi che un appello fatto ai cittadini sortisca un effetto, perché anche il Sindaco Di Paola durante le emergenze di appelli ne ha fatti in gran quantità, non sortendo effetti diversi da quelli visti in questi giorni. Ritiene che quando si fanno le critiche, bisogna capire se sono sostenibili. Ricorda che il Presidente della Regione con un’ordinanza affida al Corpo della P.M. gli ulteriori compiti, ma per il Comune di Sciacca il problema è la carenza di personale. Negli ultimi 18 mesi si è saputo in città che la vasca V5 era pronta ad essere finanziata, ma con la delibera del Presidente della Regione Crocetta del 2017 aveva definito il progetto da sostituire e quando si è andati al Ministero a dire che la vasca sarebbe stata finanziata a breve, è una bufala perché ancora oggi alla presenza dell’Ass. Pierobon si è detto che questo progetto era fattibile, realizzabile, ma non è assolutamente così. E ancora, la SRR che dalla sua nascita ad oggi non ha mai avuto un’attività reale, lasciando il fatto che ci sono le dimissioni pilotate, la SRR non ha mai svolto la propria attività, le discariche sono chiuse dal 5 ottobre 2017 e si deve fare ricorso al privato. Quindi, qualcuno dovrà spiegare perché questo progetto da 23 milioni e 500 mila euro non ha potuto mai vedere la luce perché era anche sovradimensionato, non rispettava quelle che erano le indicazioni del dipartimento e non era nemmeno adeguato dal punto di vista dei costi ed è stato dato l’incarico ad un dirigente della SRR di adeguare il progetto, cosa che ancora non è stata fatta. Il Comune di Sciacca e gli altri sedici Comuni della SRR non dovevano assolutamente avere alcun problema, ma la vicenda dell’emergenza rifiuti è molto più grande di quella prospettata e non è cosa che si può gestire da Comune singolo e fortunatamente in questo periodo il nuovo Commissario straordinario della So.Ge.I.R. ha dato un impulso diverso. Dice che le discariche sono ancora chiuse perché molti Sindaci dell’Ato Ag 11 ovest non pagano e in questi anni questi Sindaci non hanno pagato perché sono stati tutelati, mentre dai privati se non c’è l’impegno di spesa non si può conferire il rifiuto e nella nostra discarica pubblica c’erano Comuni che non pagavano da 18 mesi, sottovalutando l’importanza e la funzione della SRR. Per quanto riguarda l’attività dell’Amministrazione che ha posto in essere non vi è dubbio che c’è stata anche la difficoltà dei dipendenti e se qualcuno durante gli interventi fosse stato onesto intellettualmente poteva dire che c’è un articolo del contratto, come c’è anche la famosa pagina 35 che dice che per il primo anno, si vero è 65% meno il 25% considerato che è il primo anno di avvio del servizio. Ricorda che il contratto è stato sottoscritto il 29 novembre 2017 e fino a quella data la ditta non ha fatto investimenti e il fatto di avere pagato per intero i dodicesimi del servizio permette di poter chiedere al dirigente di verificare i servizi non resi e di fare una valutazione economica o chiedere ulteriori servizi. Se invece avessero deciso di non pagare o di decurtare 20/30 mila euro ogni fattura, questo non poteva più avvenire perché si sarebbe impedito alla ditta di mettere in esecuzione quelli che erano i punti del piano Aro. Ringrazia tutti quei consiglieri che hanno posto fiducia e certo anche il piano potrebbe essere migliorato come ha affermato il cons. Cognata, che ha detto che per il centro storico potrebbe essere fatta una differenziata più leggera e anche sul fatto dell’estensione del porta a porta come ha osservato il Cons. Guardino, che ha detto che a S. Marco non poteva assolutamente

essere trasferita nuovamente la raccolta di prossimità anche perché lì c'era già un dato storico importante. E allora, le variazioni che l'Amministrazione apporterà tenderanno ad avere il 92% del territorio coperto anche perché ci si accorge che quando può capitare un'emergenza i cassonetti stradali diventano delle discariche a cielo aperto. Naturalmente sono disposti ad accettare suggerimenti purchè tutto avvenga con assoluta linearità e trasparenza e nessuno può permettersi di andare in aula e pensare che l'Ass. Mandracchia o la Giunta Valenti siano compiacenti nel non fare rispettare il contratto di appalto e per quanto riguarda le altre attività, tanti servizi non sono stati resi, tante cose si potrebbero migliorare, però ricorda che l'emergenza dura dall'estate scorsa con un momento poi di tregua e non si sarebbero aspettati che con una scadenza al 31 maggio e con le difficoltà che la Regione Sicilia ha, si debba ricevere il Decreto di autorizzazione il 6 di questo mese e il giorno dopo gli uffici hanno attivato tutte le procedure per fare trasferta ad Alcamo, sottolineando che ci sarà un risparmio rispetto al conferimento alla discarica di Siculiana. Salta agli occhi poi che nella discarica di Salinella l'ultima tariffa trasmessa all'Amministrazione è di 155 euro a tonnellata e, quindi, si dovrebbe un po' capire perché addirittura il prezzo è più elevato rispetto al privato. Comunque, ci sono tante cose da verificare e non è semplicemente una proporzione più differenzi e più risparmi, ma in questo momento importantissimo è il dato del 63/65 % della differenziata, però dall'altro lato ci si accorge che i costi, si spera almeno per un periodo molto breve, saranno più elevati e questo permetterà tra settembre/ottobre di capire quanto è stata la differenza in termini di incidenza dei costi e soprattutto tra qualche mese si dovrebbe capire se la stazione di compostaggio di S. Maria e la discarica di Salinella possono essere messe in esecuzione perché le prescrizioni che sono state date dall'ARPA e dal libero consorzio di Agrigento al gestore degli impianti sono state assolve e proprio per questo si può pensare alla riapertura, però in tutte le ordinanze del Presidente della Regione c'è un fatto gravissimo per quanto riguarda la discarica di Salinella perché mai è stata dotata autonomamente di un trattamento meccanizzato biologico, che avrebbe evitato di andare a ricorrere sempre al soggetto privato. Un'altra cosa importante da sottolineare è che mai si è pensato di rimettere in funzione il tritovagliatore, a nolo, che è nei capannoni della discarica Saraceno-Salinella o addirittura poterne acquistare uno nuovo e pagarlo nell'arco di due anni. Tante cose dovranno essere affrontate ma sicuramente il tempo darà la possibilità di portare il risultato per la città.



